

Pomodoro Il ragnetto rosso è la grande minaccia del 2019

Dopo i danni provocati l'anno scorso dall'acaro nell'area di produzione piacentina si teme il diffondersi nel Parmense: ecco come agire per salvare le coltivazioni

CRISTIAN CALESTANI

■ È il ragnetto rosso la grande minaccia per il pomodoro da industria. In attesa della determinazione del prezzo di riferimento per la campagna 2019 - la trattativa è in corso tra le organizzazioni di produttori e gli industriali trasformatori - ci si prepara alle semine con l'invito a fare molta attenzione al possibile propagarsi del ragnetto, acaro del pomodoro che lo scorso anno ha provocato non pochi problemi - in primis riduzione di produzione e decadimento qualitativo - nell'areale della provincia di Piacenza, ma che potrebbe rappresentare una minaccia anche nel Parmense dove ne è stata registrata la comparsa, anche se in maniera non così spiccata come nel Piacentino.

«Il ragnetto - spiega il Servizio fitosanitario della Regione - è un fitofago che è in grado di alimentarsi a spese di molte specie vegetali passando con facilità da una coltura all'altra ed in grado, soprattutto, di acquisire molto velocemente tolleranze e resistenze alle diverse sostanze attive utilizzate per contrastarne il proliferare».

«L'aumento dell'investimen-



PERICOLO Pomodoro da industria danneggiato dal ragnetto rosso.

to economico sulla difesa con agrofarmaci ha dimostrato di non andare di pari passo con il successo nel contenimento di questo temibile acaro - aggiunge l'Organizzazione interprofessionale del pomodoro da industria del Nord Italia -. Va adottata, quindi, una strategia condivisa di lotta che va applicata su tutto il territorio e che coinvolga anche le altre colture, non solo il pomodoro, per salvare un ter-

ritorio dall'insorgere delle resistenze a tutti i trattamenti acaricidi. Come Oi confidiamo che questa strategia venga adottata e rispettata da tutti i produttori di pomodoro e da tutti gli operatori commerciali, con l'obiettivo comune di contenere i danni da ragnetto per ottenere un risultato commerciale soddisfacente, sia per l'imprenditore agricolo che per l'impresa di trasformazione».

L'Organizzazione interprofessionale, in collaborazione con la Regione, il Consorzio fitosanitario di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha elaborato un vademecum con le azioni da mettere in atto per difendersi dal ragnetto. «Il trattamento acaricida deve essere effettuato solo dopo le prime comparse delle popolazioni di ragnetto rosso per evitare la selezione di popolazioni tolleranti/resistenti. Il primo

trattamento va effettuato partendo dai bordi dell'appezzamento con prodotti che contengano sostanze attive con meccanismo d'azione diverso da quelli utilizzati nel corso dell'anno precedente. Bisogna alternare sempre l'utilizzo di acaricidi dotati di differenti meccanismi di azione. Non è sufficiente cambiare semplicemente il nome del formulato commerciale visto che potrebbe contenere la stessa sostanza attiva o anche una differente sostanza dotata però dello stesso meccanismo d'azione. È importante rispettare scrupolosamente le indicazioni delle etichette per evitare sovra o sotto dosaggi ed è fondamentale mettere in atto buone pratiche applicative per massimizzare l'attività del prodotto, ad esempio facendo attenzione ad una bagnatura accurata e uniforme della vegetazione tenendo presente che il raghetto è localizzato prevalentemente sulla pagina inferiore delle foglie. Infine si consiglia di attenersi alle indicazioni del disciplinare di produzione integrata e alle raccomandazioni fornite dai tecnici delle Op, del consorzio fitosanitario e dei bollettini provinciali di produzione integrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

